

La lettura della lingua straniera nella scuola primaria

Bibliografia a cura di Elena Biasioli, tratta dalla tesi per la Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, Università di Udine (2009)

Apprendimento della lettura nell'inglese L2: primi approcci nella scuola primaria

LA LETTURA NELLA L1

➤ **La lettura.**

Goodman, S. Kenneth. 1967. *Reading: A psycholinguistic guessing game*. In Wray, David. 2004. *Literacy: Major themes in education*. Abingdon: RoutledgeFalmer.

Nell'articolo Goodman definisce la lettura un gioco psicolinguistico, dove il contesto influisce fortemente sull'esattezza della previsione. Inoltre, sottolineando la necessità di un fine per intraprendere e direzionare la lettura, distingue cinque categorie basate sugli obiettivi per cui i lettori si accostano alla lingua scritta.

Meazzini, Paolo. 2002. *La lettura prima. Guida all'analisi e al trattamento dei pre-requisiti della lettura*. Milano: Franco Angeli.

Nell'opera l'autore cerca di dare una visione generale del processo, dalla percezione visiva alla comprensione proponendo alcuni dei modelli teorici più importanti. Sono presenti anche schede operative ed esercizi per valutare i prerequisiti necessari all'apprendimento della lettura.

Thorndike, L. Edward. 1917. *Reading as Reasoning: a study of mistakes in paragraph meaning*. In Internet Archive.
<http://ia311237.us.archive.org/2/items/readingasreasoni00thor/readingasreasoni00thor.pdf>
(Consultato il 24 novembre 2010).

Thorndike sostiene che leggere implica soppesare ogni elemento della frase, organizzare le relazioni che stabilisce con la parte restante, scegliere tra i suoi possibili aspetti quello più appropriato e considerare tutti i fattori che influenzano il significato finale.

Wallace, Catherine. 1992. *Reading*. Oxford: Oxford University Press.

L'autrice evidenzia il ruolo principale del lettore e di conseguenza l'importanza di avere uno scopo per affrontare il testo, di analizzarlo per individuare il fine, il punto di vista e il background di chi scrive.

➤ **L'alfabetizzazione.**

Ferreiro, Emilia. 2003. *Alfabetizzazione: Teoria e pratica*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Ferreiro esplora il fenomeno dell'alfabetizzazione iniziando dai primi approcci dei bambini con le scritte che li circondano ai vari stadi di comprensione delle regole che sottostanno alla lettura.

Caforio, Anna e Carlin, Giovanni e Cossaro, Rita. 2001. *Parole in movimento: L'apprendimento della lettura e della scrittura con il metodo linguistico-motorio*. Gardolo (TN): Erickson.

Gli autori offrono una panoramica dei principali approcci utilizzati nella scuola primaria italiana (il sintetico, l'analitico e l'analitico-sintetico) proponendo poi un nuovo approccio: il metodo linguistico-motorio.

Celi, Fabio e Alberti, Claudia e Laganà, Maria Rita. 1996. *Avviamento alla lettura: Percorsi fonetici e globali*. Trento: Centro Studi Erickson.

Celi, Alberti e Laganà analizzano gli approcci evidenziandone i pregi e i difetti.

ABILITÀ DI LETTURA NELLA L1 E *LITERACY SKILLS* NELLA L2: UNIVERSALITÀ E SPECIFICITÀ LINGUISTICA

➤ Universalità delle abilità.

Cummins, James. 1981. *The Role of the Primary Language Development in Promoting Educational Success for Language Minority Students*. In Evaluation, Dissemination and Assessment Center. 1981. *Schooling and Language Minority Students: a Theoretical Framework*. In Education Resources Information Center.

<http://www.eric.ed.gov/PDFS/ED249773.pdf> (Consultato il 24 novembre 2010)

Cummins elabora l'*Interdependence Hypothesis* o *Common Underlying Proficiency Model* (CUP), nel quale si ipotizza l'esistenza di un'interdipendenza tra l'alfabetizzazione della L1 e quella della L2.

Cummins, James. 1976. *The Influence of Bilingualism in Cognitive Growth: A synthesis of Research findings and Explanatory Hypotheses*. In Working Papers on bilingualism. N. 9. In Educational Resources Information Center. <http://www.eric.ed.gov/PDFS/ED125311.pdf> (Consultato il 24 novembre 2010)

Nel compendio l'autore ipotizza l'esistenza di un livello minimo di conoscenza della L2 da raggiungere perché l'interdipendenza possa realizzarsi. Tale soglia dipenderebbe da alcuni fattori quali la quantità del tempo di esposizione alla lingua target e i tipi di operazioni cognitive implicate.

Goodman, S. Kenneth. 1981. *Miscue Analysis and Future Research Directions*. In Hudelson, Sarah. 1981. *Linguistics and literacy series: 1. Learning to Read in Different Languages*. In Educational Resources Information Center. <http://www.eric.ed.gov/PDFS/ED198744.pdf> (Consultato il 24 novembre 2010)

Nel capitolo l'autore afferma l'universalità del processo base della lettura e delle strategie utilizzate, che coinvolgono la formazione, la valutazione, la modifica e la conferma di ipotesi basate sugli aspetti del testo e sulla conoscenza pregressa dell'individuo.

➤ Specificità delle abilità.

Koda, Keiko. 1994. *Second Language Reading Research: Problems and Possibilities*. *Applied Psycholinguistics*, 15, 1: 1-28.

Koda dimostra che la trasferibilità delle conoscenze, delle abilità e delle strategie fra le lingue dipende strettamente dalle loro forme scritte: il transfer è diverso per ogni coppia e direzione (dipende cioè da quale lingua è stata appresa per prima).

➤ Altri punti di vista.

Alderson, J. Charles. 1984. *Reading in a foreign language: a reading problem or a language problem?* In Alderson, J. Charles and Urquhart, H. Alexander. *Reading in a Foreign Language*. London: Longman.

Alderson analizza la tematica da un'altra prospettiva: leggere nella lingua target è un problema di conoscenza della lingua o di competenza nella lettura?

Secondo l'autore è entrambe le cose e molto dipende dalla fase di sviluppo della L2: nei primi stadi la conoscenza della lingua riveste un ruolo più importante delle abilità apprese nella L1, mentre,

raggiunta la competenza linguistica necessaria, le strategie possono essere generalizzate con successo anche fra le lingue con ortografia differente.

COMPETENZA ORALE E LITERACY SKILLS

August, Diane and Shanahan, Timothy and Shanahan, Lawrence. 2006. *Developing Literacy in Second-Language Learners: Report of the National Literacy Panel on Language-Minority Children and Youth*. New Jersey: Lawrence Erlbaum Associates.

August, Shanahan e Shanahan distinguono le *word-level skills* dalle *text-level skills* e presentando una visione generale dei principali studi compiuti, concludendo che nei bambini ai primi anni di scolarizzazione la competenza fonologica è cruciale per la prima tipologia, mentre la competenza orale, ed in particolare la padronanza lessicale, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo delle seconde.

IL FATTORE ETÀ

➤ La lettura e lo sviluppo neuropsicologico

Fabbro, Franco. 2004. *Neuropedagogia delle lingue. Come insegnare le lingue ai bambini*. Roma: Casa Editrice Astrolabio.

Offre uno sguardo sugli stadi evolutivi del cervello evidenziandone le implicazioni pedagogiche e didattiche.

GLI APPROCCI ALLA LETTURA INGLESE L1

Adams, Marilyn Jager. 1994. *Beginning to Read: Thinking and Learning about Print*. Cambridge (MA): Massachusetts Institute of Technology.

L'autrice si sofferma sulle *word-level skills* e sugli approcci di tipo *phonics*.

Bielby, Nicholas. 1999. *Teaching Reading: Key Stage 2*. Cheltenham: Stanley Thornes (Publishers) Ltd.

Bielby presenta i principali approcci evidenziandone pregi e difetti.

Bloomfield, Leonard and Barnhart, L. Clarence. 1961. *Let's read: A Linguistic Approach*. United States of America: Clarence L. Barnhart.

Propone il *Linguistic approach*, sviluppato da Bloomfield adoperando una conoscenza scientifica della lingua per esporre i bambini a parole regolari scelte attentamente che permettono di dedurre le connessioni tra i grafemi e i relativi fonemi.

Clay, M. Marie. 2001. *Change over time in children's literacy development*. Auckland: Heinemann. Clay evidenzia il contesto di apprendimento sottostante alle due metodologie (*Phonics* e *Whole Language*)

Canney, F. George. 1977. *Teaching Children About Reading: An Overview*. In Richardson, K. Selma. 1977. *Children's Service of Public Libraries*. Illinois: University of Illinois Graduate School of Library Science.

Rappresenta i metodi su di un continuum che parte dalla visione sintetica, con gli approcci *Phonics*, *Linguistic* e *Whole word*, per poi arrivare alla analitica con il *Literature-based* e il *Language experience approach*.

Dechant, V. Emerald. 1991. *Understanding and teaching reading: an interactive model*. New Jersey: Lawrence Erlbaum Associated, Inc.

Tra i vari approcci trattati, si sofferma in modo più approfondito sul *Basal reader approach*.

Friend, Anna Christine. 1995. *The Effect of a Literature-Based Approach on the Reading Attitudes of Male Students in the Third and Fifth Grades*. In Education Resources Information Center. <http://www.eric.ed.gov/PDFS/ED388946.pdf> (Consultato il 27 ottobre 2010)

Friend si sofferma particolarmente sul *Literature-based approach* sostenendo che favorisce un atteggiamento più positivo verso la lettura rispetto al *Basal reader*.

Law, Barbara and Eckes, Mary. 1990. *The More-Than-Just-Surviving Handbook: ESL for Every Classroom Teacher*. Canada: Portage & Main Press.

Le autrici offrono maggiori informazioni sul *Language Experience Approach*.

Lloyd, Sue. 1998 (3rd edition). *The Phonics Handbook: A handbook for teaching Reading, Writing and Spelling*. Essex: Jolly Learning Ltd.

Si prefigge di accompagnare l'insegnamento della lettura e della scrittura attraverso un programma fonico sistematico: gli allievi dovrebbero imparare i quarantadue suoni principali, fonderli per formare le parole, leggerle ed iniziare a scrivere identificando i suoni nei vocaboli ed associando le lettere corrispondenti.

Weaver, Constance. 1994 (2nd edition). *Reading process and practice: From socio-psycholinguistics to whole language*. Portsmouth: Heinemann.

Valorizzando le definizioni di lettura da cui partono i due filoni opposti, Weaver evidenzia la distinzione proponendo la suddivisione in due grandi categorie: gli approcci *part-centered* (o *code-emphasis*, o *bottom-up*), basati sulla concezione della lettura come decodifica, e i *socio-psycholinguistic approaches* (o *meaning-emphasis* o *top-down*), che concepiscono il leggere come la ricerca e la comprensione del significato nel testo.

LIBRI CHE AFFRONTANO LA LETTURA DELL'INGLESE L2/FL

Brewster, Jean and Ellis, Gail and Girard, Denis. 2002 (2nd edition). *The Primary English Teacher's Guide*. Harlow: Pearson Education Limited in association with Penguin Books Ltd.

Gli autori partono dalle ricerche teoriche e da ciò che i bambini potrebbero conoscere della lettura, per trattare poi la fase iniziale e le successive proponendo alcune attività didattiche.

Cameron, Lynne. 2001. *Teaching Languages to Young Learners*. Cambridge: Cambridge University Press.

Cameron offre una visione generale dell'argomento affrontando le *literacy skills* inglesi, i fattori che influenzano l'alfabetizzazione EFL, le richieste innaturali che pone l'alfabetizzazione formale, i primi approcci e il potenziamento delle abilità di lettura.

Ediger, Anne. 2001. *Teaching Children Literacy Skills in a Second Language*. In Celce-Murcia, Marianne. 2001 (3rd edition). *Teaching English as a Second or Foreign Language*. Boston: Heinle & Heinle.

L'autrice propone una panoramica dei principali approcci utilizzati nell'inglese L1 evidenziando alcuni elementi di criticità nel loro utilizzo in una classe ESL.

Nuttall, Christine. 2005 (3rd edition). *Teaching Reading Skills in a foreign language*. Oxford: Macmillan Education.

Nuttall parte dal significato di lettura, per poi passare ai tipi di elaborazione coinvolti, le strategie e gli approcci che possono essere utilizzati in una classe EFL per rendere i lettori motivati e di successo.

Spangenberg-Urbschat, Karen and Pritchard, Henry Robert. 1994. *Kids come in all languages: reading instruction for ESL students*. Newark, Delaware: International Reading Association.

Nel libro sono riportati diversi apporti tra cui un resoconto di Chamot e O'Malley sugli approcci per l'alfabetizzazione ed un capitolo dedicato alla selezione dei materiali di lettura per le classi ESL di Allen.